



ITALY | Land of quality

Il terzismo nel made in Italy

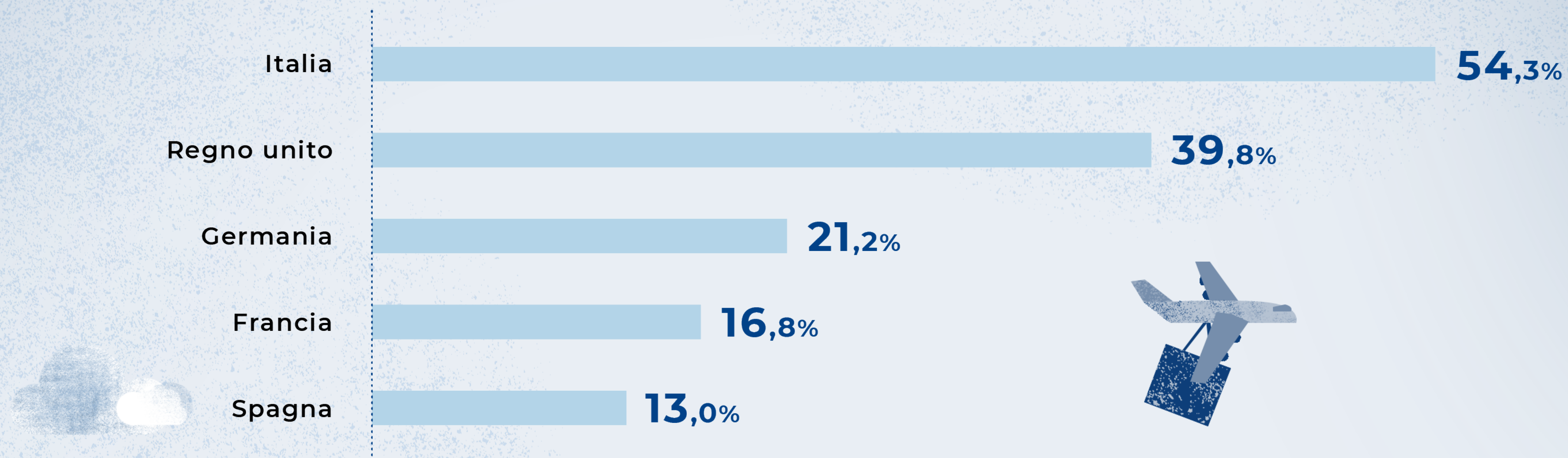
Domenico Sturabotti

Direttore Fondazione Symbola

I La qualità è il marchio di fabbrica del made in Italy

Dinamica dei valori medi unitari del totale delle esportazioni italiane
(valore medio per tonnellata di export)

Variazioni % 2002-2017



Elaborazioni su dati UN-COMTRADE

Alcune imprese straniere affermano di non notare differenze rilevanti tra i terzisti italiani e quelli di altri Paesi. Può darsi. Ma *i fatti sono argomenti testardi*, come diceva il presidente USA John Adams.

L'Italia è il primo Paese europeo per produzione farmaceutica conto terzi.

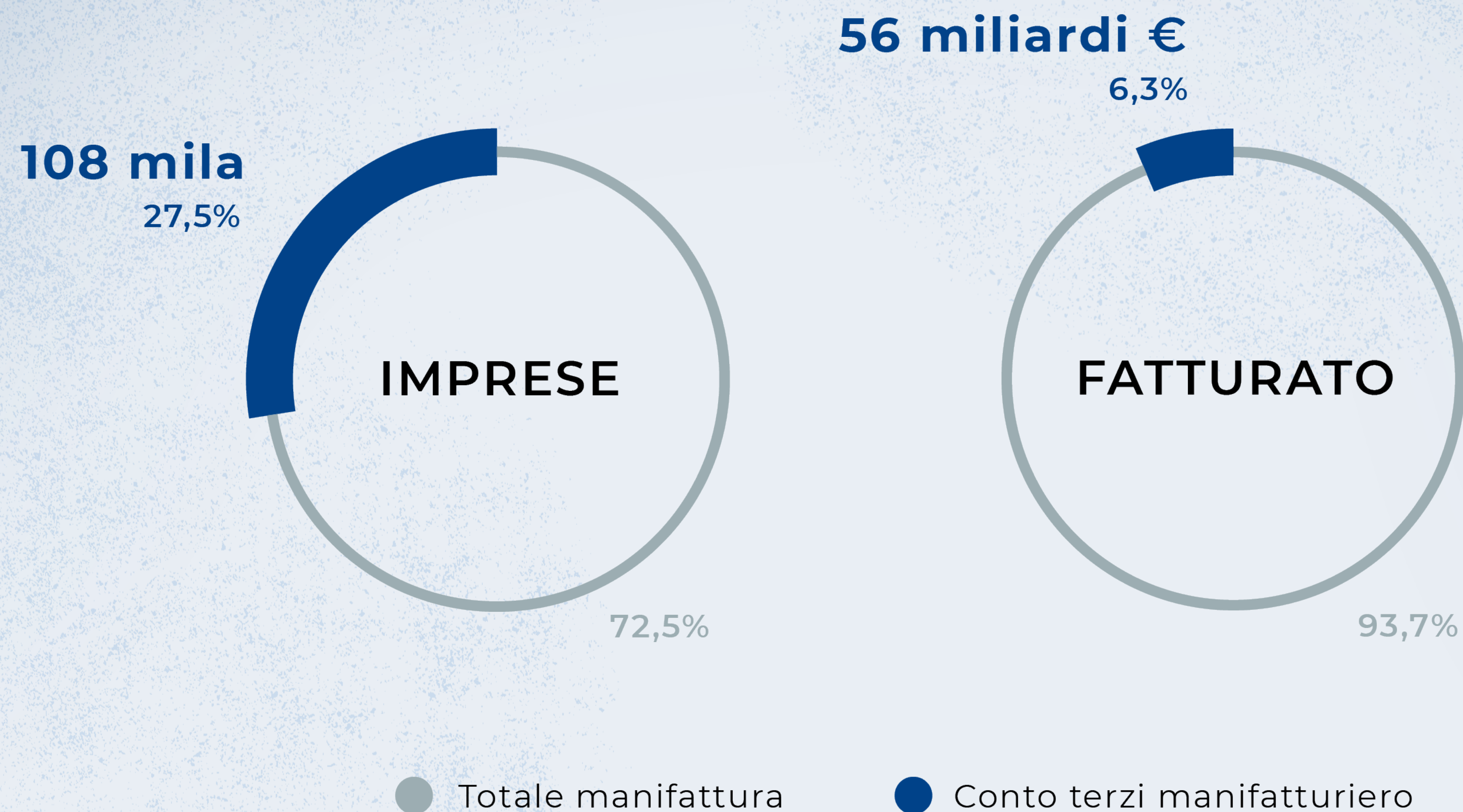
Sempre l'Italia, guardando un altro settore, è il primo produttore mondiale di make up, quasi tutto conto terzi.

Dietro questi risultati c'è un grande sistema produttivo che rappresenta senza dubbio – questo ci dicono i primati citati – un'**ECCELLENZA MONDIALE**.

Vediamone le caratteristiche e i punti di forza.

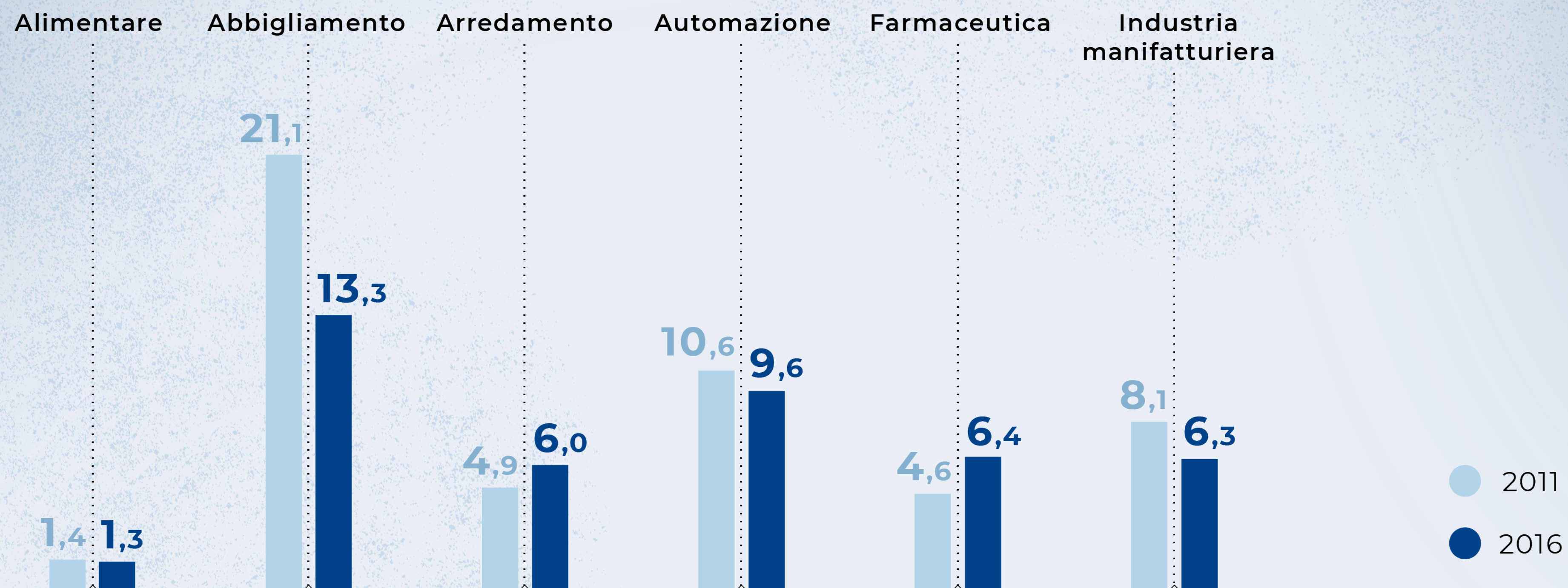
| Ruolo del contoterzismo nella manifattura

2016 (ultimo dato disponibile)



Ruolo delle attività in conto terzi nelle principali filiere della manifattura italiana

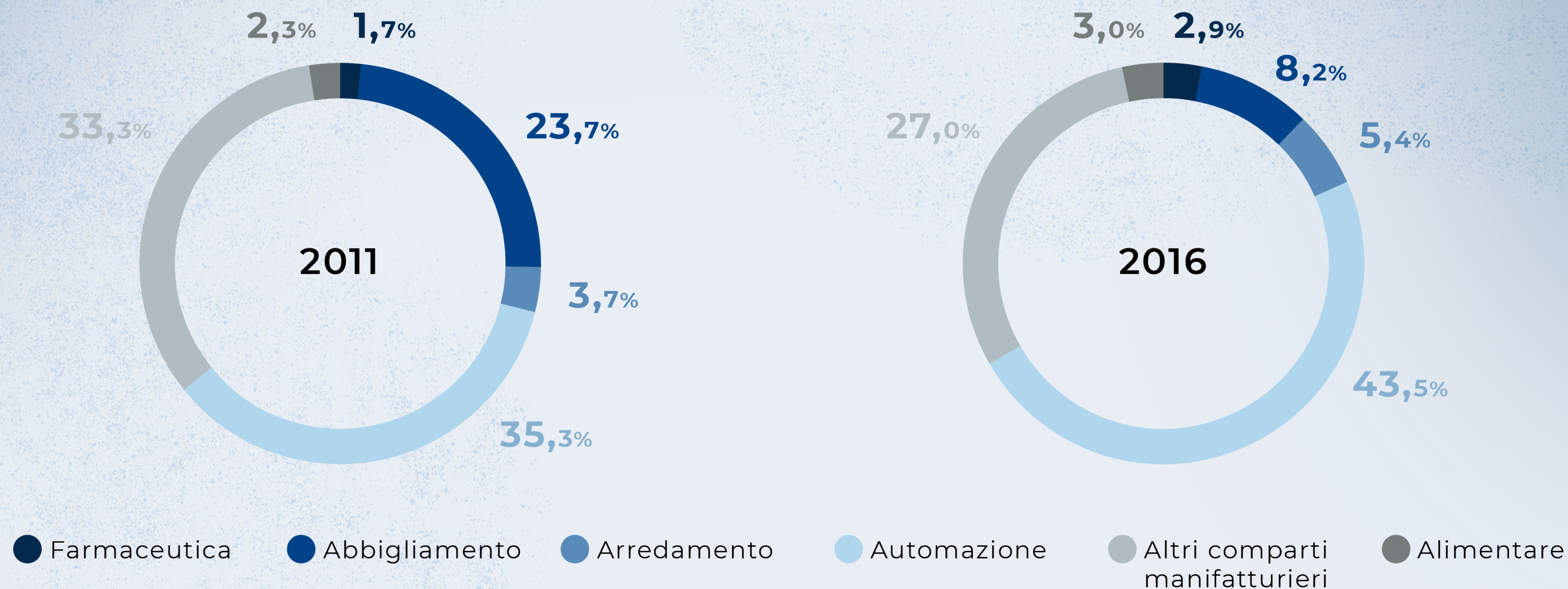
Anni 2011 e 2016 (quote percentuali di fatturato in conto terzi sul fatturato totale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Distribuzione del fatturato delle attività in conto terzi nelle principali filiere della manifattura italiana

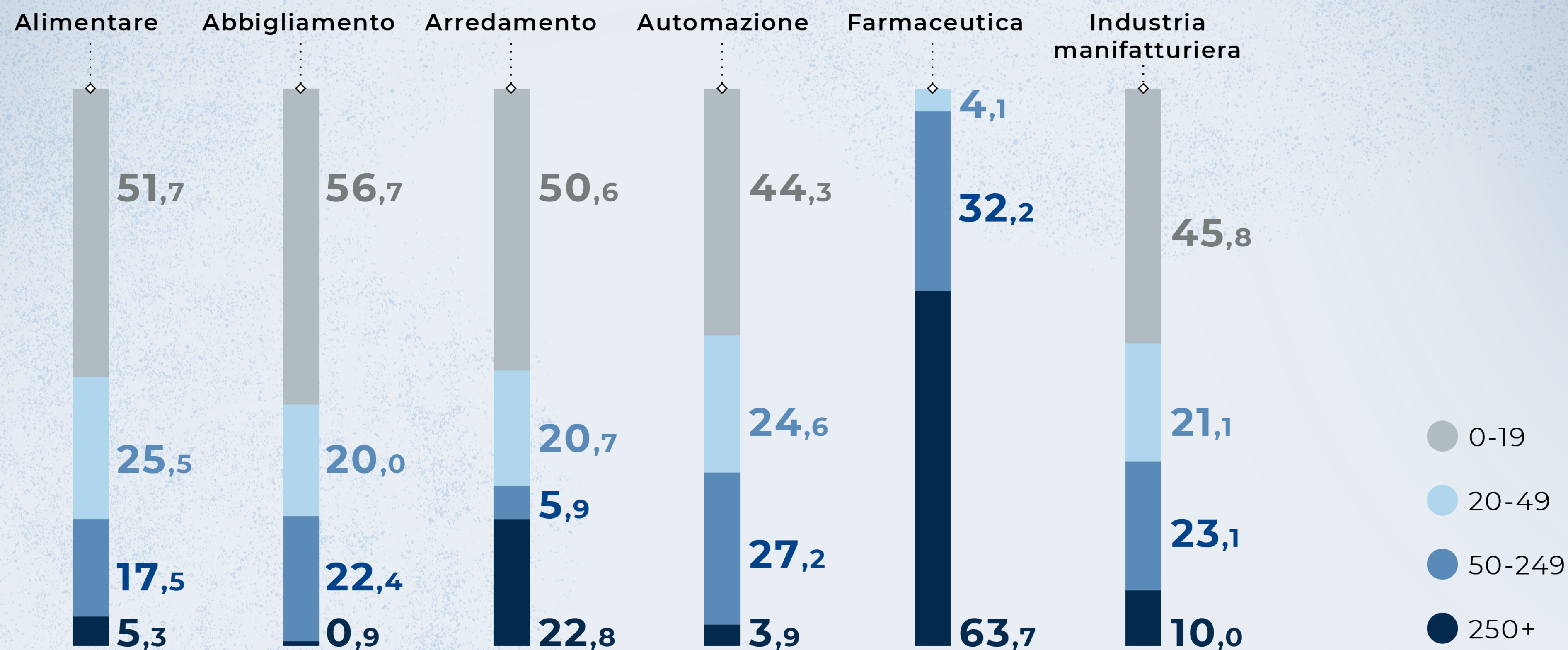
Anni 2011 e 2016 (valori percentuali sul totale manifatturiero)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

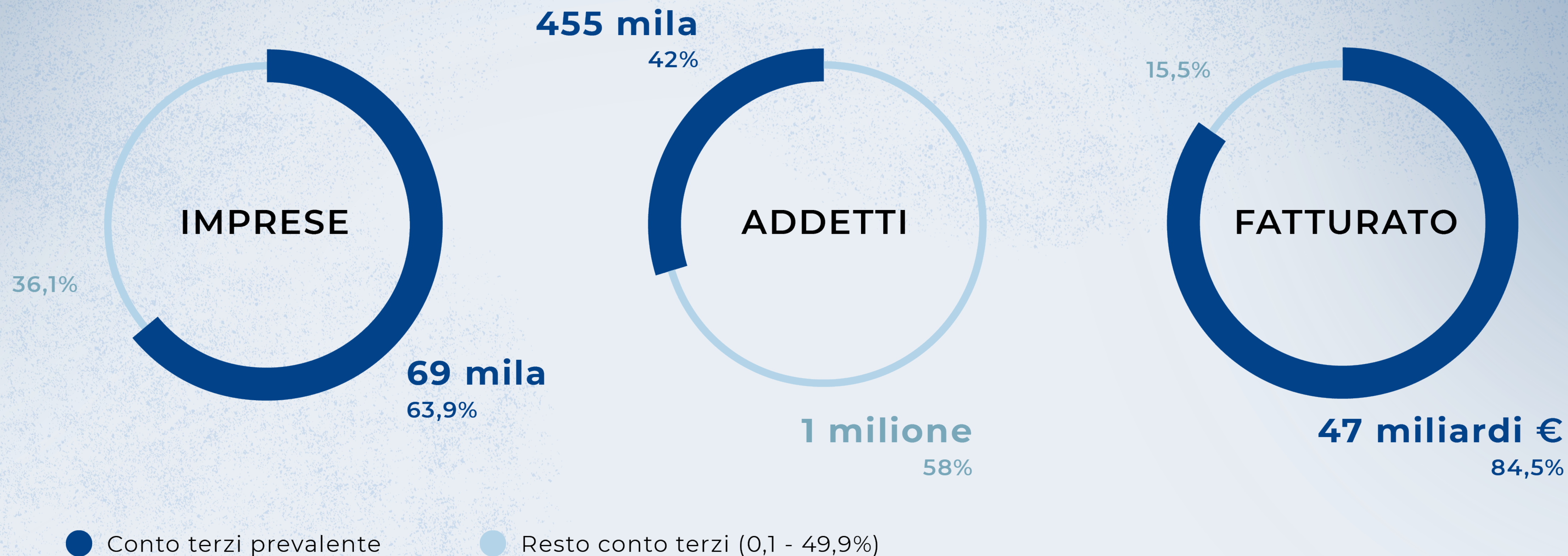
Composizione del fatturato in conto terzi per classi di addetti nelle filiere della manifattura italiana

2016 (valori percentuali)



| Focus sul conto terzi 'prevalente'

(fatturato conto terzi > 50% del totale fatturato dell'impresa)
2016



Principali indicatori di bilancio delle attività in conto terzi nelle maggiori filiere della manifattura italiana

2016

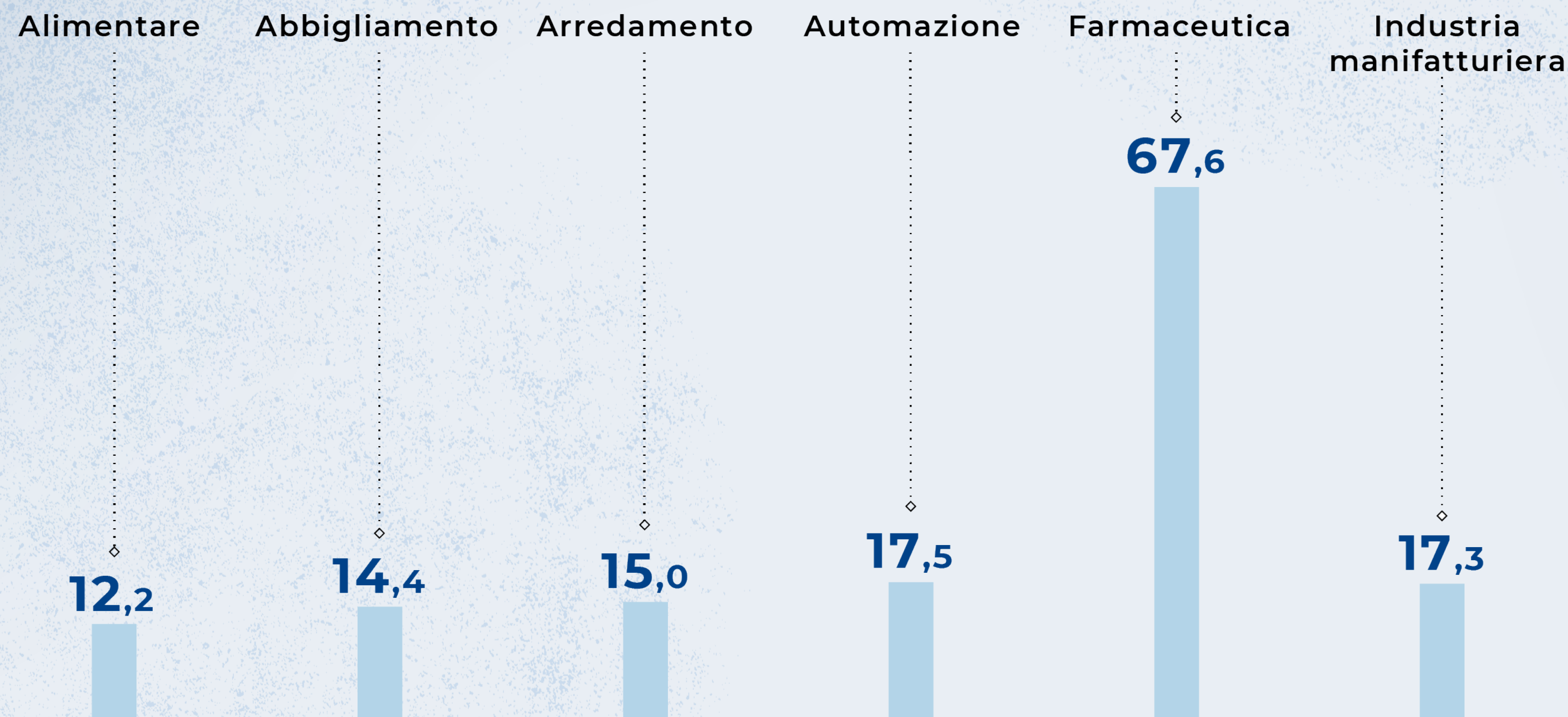


Principali indicatori di bilancio delle attività in conto terzi nelle maggiori filiere della manifattura italiana

2016

Export sul totale fatturato

%



Accanto agli aspetti quantitativi* **Italy land of quality** ha indagato gli aspetti qualitativi del conto terzi italiano.

30
INTERVISTE

5
FILIERE
del MADE IN ITALY

Attraverso trenta interviste a **rappresentanti di categoria e imprese** (sia conto terzi che committenti) di cinque filiere del **made in Italy** (abbigliamento, agroalimentare, arredo, automotive, farmaceutica).

Le interviste hanno evidenziato, pur nella diversità delle filiere, una serie di caratteristiche che descrivono i **punti di forza del terzismo italiano**. Vediamole.

*Fonte Istat

1 Eccellenza produttiva, flessibilità e affidabilità | Si viene in Italia per far produrre i propri prodotti perché l'Italia evoca e garantisce capacità produttiva eccellente, professionalità, qualità, e anche flessibilità e creatività. Se sono in ballo le economie di scala, le commodities, l'Italia non può competere con altri Paesi. Ma quando si parla di qualità, competenze, affidabilità, innovazione, servizi e assistenza al committente allora siamo molto competitivi.

2 Il fattore umano | In tutto il made in Italy il fattore umano è un elemento decisivo. Da questo dipendono la qualità produttiva, la capacità di innovare, di affrontare la complessità (che sia quella di un capo spalla per un abito o quella di una macchina per confezionare farmaci) e risolvere i problemi.

3 L'importanza del territorio | Tra i punti di forza del made in Italy in generale e del nostro terzismo in particolare vanno annoverati il fitto tessuto produttivo nazionale (non solo nei distretti) e la rete di relazioni che lo innerva. Relazioni che contribuiscono a garantire flessibilità produttiva e in cui le imprese possono trovare competenze che le rendono più competitive: con altri soggetti imprenditoriali (con importanti vantaggi nella competitività anche economica) ma anche con la rete universitaria e associativa.

4 Tecnologia e impianti | L'eccellenza produttiva del made in Italy, oltre al saper fare, è legata ovviamente – a livelli diversi nei vari settori produttivi – alle tecnologie impiegate. La qualità delle produzioni, la flessibilità che si riesce a garantire, l'efficienza dei processi, la sostenibilità ambientale sono legati anche al grado di affidabilità e di innovazione dei macchinari e degli impianti utilizzati.

5 Sostenibilità ambientale | Oltre che importante fattore di efficienza, la sostenibilità ambientale è una richiesta del consumatore e del committente. Le scelte ambientali rendono più competitiva l'offerta dei terzisti.

6 Servizi, fino al pacchetto completo | La tendenza delle imprese committenti a concentrarsi su ideazione, design, innovazione, progettazione e poi su marketing, distribuzione e vendita le spinge a ricercare terzisti in grado di offrire una elevata preparazione tecnica e produttiva, di realizzare lavorazioni complesse, pacchetti completi con importanti componenti di servizio (arrivando alle campagne di comunicazione o al customer service e addirittura fino alla progettazione). Sempre più i committenti cercano relazioni con un solo soggetto che gestisca la rete di sub-fornitori: il terzista assume in questi casi un ruolo di 'responsabile e garante' della sub-fornitura.

7 Il valore delle certificazioni | Le imprese contoterziste scelgono le certificazioni come valore aggiunto da offrire al committente, che in questo modo se ne potrà fregiare agli occhi del cliente finale, o potrà utilizzarle per arrivare a nuovi mercati. Le offrono come garanzia della qualità della produzione e come indicatore di trasparenza dei processi.

8 L'innovazione risale la filiera | Generalmente si ritiene che il grado di innovazione di un prodotto dipenda esclusivamente dalle scelte e dagli investimenti del committente. Non sono rari i casi in cui, invece, è il terzista che - con la sua esperienza, le sue competenze e con gli investimenti in R&S - ottiene innovazioni che poi vengono proposte al committente e che, in questo modo, al prodotto.

9 Integrazione della filiera | Tra i fattori di sviluppo delle imprese del terzismo (come delle imprese in genere) si osserva l'integrazione della filiera che può essere verticale (fasi produttive successive) o orizzontale (prodotti e processi affini alla filiera tecnologico-produttiva già esistente). Un passaggio che aggiunge know-how e consente maggiori efficienze produttive e, ovviamente, anche economiche.

10 Conto terzi, una specializzazione | I terzisti, contrariamente a quanto si possa immaginare, non hanno tutti l'ambizione di affiancare alla produzione conto terzi quella conto proprio. Stare sul mercato col proprio brand vuol dire avere competenze che il terzista non ha, e che spesso non vuole avere: procurarsele vorrebbe dire sfocare la specializzazione che lo rende apprezzato sul mercato, vorrebbe dire disperdere le energie col rischio di indebolire i propri punti di forza.

A large, jagged iceberg floats in the middle of a dark blue ocean. The sun is visible in the sky above the horizon, casting a bright glow. The iceberg's surface is textured and shows some cracks. The water is dark and calm.

Grazie.